Anno 47.° - N. 189

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 10 Luglio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La grande vittoria annunciata dalla Serbia potrá affrettare la fine del conflitto?

UNA GRANDE VITTORIA DEI SERBI
I greci hanno preso Serres

BELGRADO, 9. — *Stamane i serbi presero Istip. Dopochè il giorno 2 furono respinti sull'altra riva del Bregalnitza i serbi cominciarono il 3 l'attacco decisivo su tutto il fronte.*

Il 5 fu riportata la brillante vittoria di Cosciana in cui l'ala destra dei bulgari, forte di 50 battaglioni e oltre cento cannoni, fu completamente sconfitta. L'ala destra bulgara era separata dall'ala sinistra, forte di sessanta battaglioni e oltre 120 cannoni. L'ala sinistra fu respinta in direzione di Tzarevoselo a 35 chilometri dalle posizioni che occupava in principio del combattimento. Il centro bulgaro di Istip riuscì a mantenersi fermo per proteggere la ritirata dell'ala sinistra, mentre le truppe serbe inseguivano l'ala destra.

La presa di Istip dimostra la brillante vittoria dell'esercito serbo su tutto il fronte. Dopo la battaglia di Istip i bulgari si ritirarono verso Radovizche e Penhevo, inseguiti dai serbi e dall'esercito greco che si aprì la via dalla parte di Strumitza.

La battaglia di Bregalnitza è una delle più grandi e micidiali della guerra balcanica e occuperà un posto eminente nella storia militare moderna per l'accanimento con cui fu combattuta e per le perdite dei combattenti.

BELGRADO, 9. — *I serbi proseguono la marcia in direzione di Giunna. I greci si impadronirono di Serres. La loro flotta bombarda Cavalla.*

Come si svolge l'avanzata ellenica

ATENE, 9. — Nei circoli competenti si dà una grande importanza alle conseguenze della battaglia di Doiran e del rapido inseguimento dei bulgari compiuto dai greci. Dopo la battaglia di Strumitza l'esercito greco inseguendo i bulgari giunse presso la linea di ritirata dell'esercito bulgaro che sta operando contro i serbi nel distretto di Krivolak, Istip e Cosciana e minaccia di tagliarli la ritirata. La presa di Doiran che fu il centro del vettovagliamento dell'esercito bulgaro nelle operazioni contro i serbi, avrà una grande importanza sulla sorte dei bulgari, perchè i greci occupando Doiran hanno sequestrato sopratutto alla stazione, considerevoli quantità di viveri. Ciò rende difficile il vettovagliamento delle truppe bulgare che si trovano tra il Vardar e la Bregalnitza.

I bulgari mancano di viveri e saranno costretti a ripiegare rapidamente e a sgombrare la Macedonia. D'altronde i bulgari non possono più servirsi liberamente della Ferrovia da Doiran a Demir Hissar, a Serres, Cavalla e Dedeagatch e saranno quindi obbligati a vettovagliarsi con grande difficoltà per le difficili vie della valle dello Strimon, nei villaggi di Dloumania e di Duvnitza.

La Bulgaria in pericolo
invocherebbe l'intervento dell'Europa

VIENNA, 9. — *In questi circoli diplomatici si crede che la Bulgaria si rivolgerà alle Potenze, e in particolare all'Austria-Ungheria, chiedendo il loro intervento. I bulgari cominciano a capire che non sono in grado di sconfiggere il due avversari, serbi e greci, nel limite di tempo fissato dal minacciante intervento dell'esercito rumeno. Finora all'esercito bulgaro non è riuscito di riportare sui teatri principali della guerra successi assoluti ed il pericolo che incombe da parte della Rumenia si fa sentire già in modo grave. Per scongiurare una catastrofe completa, la Bulgaria avrebbe dunque l'intenzione di invocare entro brevissimo tempo l'intervento dell'Austria e delle altre grandi potenze. Per guadagnar tempo il supremo comando bulgaro stabilirebbe con quello serbo una sosta di parecchi giorni nelle operazioni con la motivazione che si devono seppellire i morti, trasportare i feriti e prendere misure sanitarie contro il colera.*

Il governo bulgaro ha già trasmesso una nota-circolare alle grandi potenze, in cui respinge l'accusa di aver provocato lo scoppio della guerra e contemporaneamente dichiara che la Bulgaria è pronta a trattare anche ora sulla base del trattato per la soluzione pacifica del conflitto.

La Germania e l'Italia per il non intervento

PARIGI, 9. — *Il* Temps *reca che la Germania è d'accordo con la Francia e l'Inghilterra circa il principio del non intervento nei Balcani. Il ministero germanico degli esteri ha espresso il desiderio che si faccia uno scambio d'idee per la sollecita cessazione e in ogni caso anche per la localizzazione della guerra. Il governo austriaco si è rifiutato di fare una dichiarazione ufficiale sul non intervento; il governo italiano ha fatto una comunicazione analoga a quella germanica. In quanto alla Russia si crede che il ritorno dello czar a Peterhof stia in nesso con un'imminente azione diplomatica della Russia.*

Cacciatorpediniere italiane in Oriente?

ROMA, 9. — *Si ha da Taranto: «Al comando del IV. dipartimento sono pervenuti ordini per la partenza dei cacciatorpediniere* Bersagliere *e* Corazziere *per l'Oriente; e ciò per quanto dicesi a seguito dei gravi avvenimenti balcanici. Si aggiungeva che anche la nave* Regina Margherita *ammiraglia della prima divisione della seconda squadra sarebbe subito partita appena di ritorno da Roma il vice ammiraglio Amero d'Aste. Si assicura ora che il detto vice ammiraglio, appena giunto a Taranto salperebbe con la nave* Regina Margherita *per l'Egeo».*

Il faticoso scambio di note fra la Turchia e la Bulgaria

COSTANTINOPOLI, 9. — Si considera nei circoli governativi che la missione di Nasciovic a Costantinopoli non possa aver alcun rapporto con la questione dello sgombero litorale di Mar di Marmara nè del territorio ottomano fino alla frontiera Enos-Midia.

A causa dell'emozione prodotta nei circoli civili militari dall'occupazione di quella linea da parte della Bulgaria e dal dolore che quella occupazione produce in paese, sembra certo che saranno prese le misure che si impongono e la Turchia si impossesserà di quei terreni nel caso in cui la Bulgaria non raccogliesse immediatamente le domande della Porta.

COSTANTINOPOLI, 9. — Il ministro di Rumenia ha conferito col gran visir.

La risposta della Bulgaria alla nota con la quale si chiede lo sgombero del litorale del Mar di Marmara tarda a giungere. Se essa fosse negativa non è possibile che l'esercito turco marci sulla frontiera Enos-Midia.

Corre voce con persistenza che la risposta di Deneff sia giunta, ma la Porta smentisce questa voce.

Si conferma che la Turchia ha dato alla Serbia e alla Grecia un termine per rispondere definitivamente circa un accordo con la Porta.

Il maggiore Fethi bey rientra momentaneamente nell'esercito.

PARIGI, 9. — Il corrispondente del *Figaro* a Pietroburgo annunzia che la Bulgaria avendo fallito i negoziati diretti con la Rumenia e non avendo potuto giungere ad un risultato nemmeno con l'intermediario di Vienna, si dirige ora alla Russia chiedendo di trattenere l'azione militare rumena e permettere nuovi negoziati a Bucarest.

Si crede che una azione della Russia in questo senso sia probabile ed imminente.

La mobilitazione rumena continua

BUCAREST, 9. — Il ministro della guerra pubblica un comunicato nel quale dice che la mobilitazione continua in condizioni favorevoli. Quasi tutti i riservisti si sono presentati. La mobilitazione e le requisizioni hanno dato più di ciò che era stato richiesto. I volontari macedoni sono stati incorporati al settimo battaglione zappatori.

Si smentisce da fonte ufficiosa la voce che il governo austro-ungarico abbia vietato il transito del materiale da guerra destinato in Serbia. La banca nazionale rumena ha aperto una sottoscrizione a favore delle famiglie dei poveri appartenenti all'esercito ed ha sottoscritto la somma di 200 mila dinari.

VIENNA, 9. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Bucarest: La notizia di negoziati tra la Rumenia e la Bulgaria ha provocato un tale malcontento nel popolo rumeno che l'ufficio stampa li smentisce.

Tutti i giornali dicono che la Rumenia vuole trattare con la Bulgaria soltanto a Sofia.

La *Norddeutsche Algemeine Zeitung* crede che il pericolo di un intervento turco nella guerra balcanica sia imminente.

Si conferma che il gran visir, il ministro della guerra e il generalissimo siano giunti a Ciatalgia e vari sintomi lasciano credere che il governo cederà alle pressioni del partito militare.

La Grecia protesta

PARIGI, 9. — La legazione di Grecia comunica le notizie seguenti: Il ministro ellenico ha ricevuto dal suo governo istruzioni di protestare presso il governo della repubblica francese contro le violazioni delle leggi internazionali di guerra di cui si rendono colpevoli il governo e le truppe bulgare verso i prigionieri di guerra e verso le popolazioni indifese. Dopo i massacri dei contadini disarmati e delle donne commessi dall'esercito bulgaro a Boughanitza e Nigritza e nei dintorni, dopo avere mutilato e massacrato i soldati greci prigionieri. Il quartiere generale greco è pure stato informato che i soldati serbi furono annegati dalle truppe bulgare; venerdì scorso i bulgari ritirandosi da Doiran hanno condotto prigioniero il vescovo greco mons. Photing e tutti i sacerdoti, maestri di scuola greci. I notabili greci di Cavalla e di Serres furono pure imprigionati e si teme che sia loro riservata la stessa sorte toccata ai greci di Nigritza.

Quantunque i soldati greci fossero a cognizione di queste barbarie l'esercito greco ha strettamente osservato le leggi della guerra e i 5 mila soldati bulgari prigionieri in mano dei greci sono oggetto di tutte le cure.

Il ministro greco a Parigi Romanos per ordine del suo governo ha pregato il governo della repubblica di telegrafare al ministro francese a Sofia invitandolo a protestare contro questa violazione delle leggi di guerra e di chiedere al governo bulgaro di prevenire che le atrocità segnalate si ripetano.

Il ritorno dei Sovrani
Il treno reale attraverso l'Europa

SWINEMUENDE, 9. — *La flotta svedese scortò il* Trinacria *fino in alto mare e lo lasciò dopo eseguite brillanti manovre salutandolo colle artiglierie.*

Il Re d'Italia inviò colla radiotelegrafia al Re di Svezia un caloroso telegramma con ringraziamenti e saluti.

Durante la traversata, il mare era calmo e il viaggio ottimo per tutti. (Stefani).

SWINEMUENDE, 9. — *Il* Trinacria *è giunto alle* 10.30 *e venne salutato delle salve delle batterie dei forti.*

Si è ancorato al molo imperiale decorato con festoni e bandiere tricolori. L'ambasciatore d'Italia Bollati, gli addetti militari navali, il console d'Italia a Stettino signor Metzler, il vice console signor Krist, il prefetto conte Boeticher e altri personaggi si recarono a bordo del Trinacria *a ossequiare i sovrani d'Italia che, accompagnati da Di San Giuliano e dal seguito sbarcarono fra le acclamazioni della popolazione.*

Il treno reale italiano attendeva qui i sovrani che partiranno nel pomeriggio per l'Italia. (Stefani).

L'arrivo in Egitto di due soldati fatti prigionieri ad Ettangi

ROMA, 9. — *Il console generale di Alessandria comm. Masselli ha informato il governo che con un battello guardacoste del governo egiziano sono arrivati ad Alessandria due soldati italiani fatti prigionieri, perchè feriti ad Ettangi il 16 maggio ed arrivati in Egitto insieme con Aziz Alì bey e colle sue truppe.*

I loro nomi sono Silvio Carli del distretto militare di Verona di San Bonifacio e Pietro Bellona del distretto di Pavia di Rosasco, entrambi dell'11 fanteria e rispettivamente della prima e seconda compagnia.

Il regio console è andato a ricevere i due soldati a bordo e li avvierà in Italia domani sul piroscafo nazionale. Essi sono ristabiliti delle loro ferite e in ottima salute.

La tranquillità attorno Cirene

ROMA, 9. — *Nei territori occupati dalla divisione compresa Zauia Feidia, il generale Briccola è stato informato dal generale Tassoni che tutto è tranquillo.* (Stefani).

Il rinvio della traversata del Tirreno in idroplano

ROMA, 9. — Un radiotelegramma inviato da Santo Stefano dalla Regia Nave *Regina Elena* annunzia che il tenente Roberti, che doveva giungere a Roma in idroplano e scendere sul Tevere presso ponte Cavour, ha rinviato la sua partenza.

La squadriglia del Campo di Mirafiori

TORINO, 9. — La *Stampa* dice che al campo di Mirafiori la squadriglia degli aviatori comandata dal capitano Bolla ha ripreso i voli con passeggeri. Continuano pure le esperienze del lancio dei proiettili e di apparecchi fotografici e cinematografici. In questi giorni il tenente Quaglia è partito per Cunco e il tenente Amur per Milano.

Il ministro della guerra on. Spingardi che ha recentemente visitato i campi di Aviano e di Pordenone farà a giorni una visita in forma ufficiale a Mirafiori. In questa occasione si avrà una grande rivista.

Il tenente Poggi vola con una mitragliatrice

ROMA, 9. — Ieri mattina a Nettuno il tenente Poggi e il sottotenente Laurenti volarono per circa un'ora sulla città di Nettuno e nei dintorni, portando a bordo del biplano una mitragliatrice di tipo speciale testè acquistata in Francia, atta a colpire dirigibili e aeroplani. Lo scopo del volo era quello di vedere se la manovra della mitragliatrice era pratica durante le evoluzioni e se la stabilità del velivolo era tale da consentire una mira sicura e precisa.

La caduta mortale di un aviatore

HOUSTON (Texas), 9. — Il tenente Call del campo di aviazione militare aveva appena lasciato l'aeropdromo nel pomeriggio di ieri, quando il suo aeroplano si capovolse. L'ufficiale rimase ucciso sul colpo.

La politica inglese verso l'Italia e l'incontro di Kiel

VIENNA, 9. — La *Politische Correspondenz* ha da Londra: Dalle dichiarazioni fatte da personaggi inglesi autorevoli risulta che i circoli inglesi hanno seguito con interesse e con simpatia e con auguri l'incontro di Kiel tra il re d'Italia e l'Imperatore Guglielmo. La politica inglese nonostante si sia affermato il contrario, è affatto scevra da gelosie per lo sviluppo degli interessi italiani nel Mediterraneo e quindi a Londra si constata non solo senza inquietudine, ma addirittura con soddisfazione, che i rapporti tra le potenze della Triplice alleanza sono diventati più intimi durante l acrisi balcanica e ciò tanto più inquantochè lo svolgimento della crisi ha dato prova pratica che fra gli interessi e la politica della Grambrettagna, per quanto questa si mantenga ligia ai suoi noti principi, e gli interessi politici della Triplice alleanza, possono esserci preziosi punti di contatto in questioni importantissime.

L'Austria-Ungheria non costruisce navi di nascosto

VIENNA, 9. — Il *Tagblatt* pubblica un articolo del contrammiraglio Francesco Mirti, il quale, riferendosi alla domanda fatta alla Camera dei Comuni sulle costruzioni di nuove *dreadnoughts* in Austria, dichiara che una nave da battaglia moderna non si può costruire in qualche angolo nascosto; quindi non sarebbe possibile la costruzione che sui cinque scali per navi di tipo massimo che attualmente l'Austria-Ungheria possiede. Due di questi scali, e precisamente quello dell'arsenale di Pola ed uno del cantiere «Danubius» a Fiume, non sono nemmeno ancora pronti. Sullo scalo già pronto del «Danubius» si sta costruendo la quarta *dreadnought* del tipo «Viribus Unitis», e non si sa quando questo scalo sarà libero: in ogni modo trascorreranno ancora dei mesi prima che questa nave si possa varare. Nei due scali di Trieste, 4 o 5 mesi fa sarebbe stato ancora possibile iniziare la costruzione di navi da guerra, ma oggi ciò è impossibile, perchè essi sono occupati per costruzioni per contro di privati, e precisamente uno per un grande piroscafo mercantile e l'altro per un bacino galleggiante.

Essad pasciá a Vienna

VIENNA, 9. — Essad Pascià è giunto stamane. (*Stefani*).

L'insegnamento agrario e l'opera del Ministero

ROMA, 9. — Da una pubblicazione del Ministero di Agricoltura si rilevano le seguenti notizie sull'opera svolta dal ministero in questi ultimi tempi a favore dell'insegnamento agrario.

Le scuole superiori dipendenti dal Ministero di agricoltura hanno dato dei risultati soddisfacenti. Si constata che i giovani laureati trovano facile collocamento.

I laureati delle scuole superiori di Milano, Portici e Perugia furono nel 1910-11 in numero di 51 e di questi 12 si sono dedicati all'amministrazione dei propri beni, e gli altri in numero minore si sono dedicati ad altre occupazioni.

Sull'industria serica, sono stati iniziati gli studi per procedere quanto prima alla istituzione, in ciascuna delle tre menzionate scuole superiori, di una cattedra per la bachicoltura, che dovrà avere indirizzo eminentemente sperimentale, e che sarà dotata di mezzi sufficienti.

Per la legge 1885 che consente alle singole scuole di modificare il proprio assetto e di atteggiare il grado dei loro studi e il loro indirizzo secondo le esigenze dell'istruzione, lo sviluppo ed i nuovi bisogni dell'agricoltura, diverse scuole si sono trasformate in questi ultimi tempi: *Grumello di Monte* e *Todi* hanno avuto un nuovo ordinamento: sono in corso i provvedimenti per attuare nella scuole di *Voghera* il corso superiore.

Il bilancio per l'esercizio 1913-14 prevede aumenti per l'ammontare di L. 34.121 sullo stanziamento dell'esercizio precedente, che andranno a beneficio delle regie scuole pratiche di Imola, Pescia, Todi, della regia scuola di pomologia ed orticoltura di Firenze.

Il numero degli alunni che frequentarono le scuole speciali e pratiche di agricoltura nel 1911-12 fu: nelle scuole speciali 353 al corso superiore; 180 al corso inferiore: nelle scuole pratiche 120.

Saranno riordinati gli istituti che hanno per fine l'insegnamento agrario, meglio delineando il loro campo d'attività indirizzandolo all'istruzione e all'educazione dei contadini. A Faenza già funziona uno di tali istituti: fra breve ne funzionerà uno a Villafranca Piemonte: principi fondamentali di questi istituti sono: reclutamento di giovani contadini dai 18 ai 25 anni; breve periodo di permanenza alle scuole, non più di un anno diviso in semestri; numero limitato di allievi per rendere possibile un efficace insegnamento professionale, istruzione agraria con intento assolutamente pratico; istruzione sulle materie di coltura generale intesa a completare quella della scuola elementare indirizzandola alle necessità immediate della vita civile: il tutto per preparare il giovine contadino a divenire un buon agente di campagna. Quanto alle biblioteche agrarie, esse continueranno ad essere largamente incoraggiate dal ministero, il quale nell'ultimo biennio ne istituì 32 presso le Cattedre ambulanti, oltre ad avere arricchite di molte opere parecchie di quelle istituite negli anni precedenti. Nello stesso periodo di tempo furono distribuiti libri d'agricoltura ad oltre 165 biblioteche popolari e scolastiche.

Per le cattedre ambulanti, che hanno avuto in questi ultimi anni il maggiore sviluppo numerico, il ministero ha cercato di circoscriverne la attività contenendola entro limiti pratici e per ciò solo efficaci. Fermo proposito è stato quindi non tanto di favorire la creazione di istituti nuovi, ma di rendere più forte la situazione degli esistenti.

Con lo sviluppo delle cattedre, ha proceduto di pari passo l'aumento degli stanziamenti nel bilancio del ministero.

Per l'esercizio 1913-14 si è raggiunta la somma di lire 547.000, essendo stato compreso il contributo di lire 12.000 per il mantenimento della Cattedra per la provincia di Napoli, e l'altro di lire 100.000, assegnate alla diffusione di pratiche razionali di gelsicoltura e bachicoltura.

La repressione degli scioperi in Iscozia e al Transvaal

LEITH (Scozia), 9. — I *docker* attualmente in sciopero hanno attaccato un treno sul quale si trovavano 400 operai non sindacati.

La polizia ha operato cariche a colpi di bastone. Parecchi scioperanti sono stati gravemente feriti: tre di essi hanno avuto il cranio fratturato: due agenti di polizia sono rimasti gravemente feriti.

Tutti i vetri del treno sono stati rotti. Numerosi operai non scioperanti sono stati inseguiti in tutte le direzioni e pochissimi di essi hanno potuto arrivare fino ai Docks.

JOHANNESBURG, 9. — La polizia opera numerosi arresti a causa della sommossa di venerdì e di sabato. Gli operai dimostranti che hanno partecipato personalmente alla sommossa vengono arrestati insieme agli oratori che si sono mostrati specialmente violenti nelle riunioni degli scioperanti.

Una tromba di fuoco devasta una plaga spagnuola

MADRID, 9. — Telegrammi da Valenza narrano di un fenomeno straordinario avvenuto ieri sera nelle campagne che circondano quella città. Una tromba di fuoco di cento metri di diametro e altissima si scatenò verso le sedici sulle piantagioni di quella ubertosa contrada, incendiando e riducendo in cenere quanto incontrava sul suo passaggio, raccolti, fienili, alberi, ecc. La tromba si fermò a 200 metri dal villaggio di Alcocer e ad un tratto disparve, dopo aver messo la zona in fiamme. Dopo il fenomeno persistette un odore di polvere, il che fa supporre trattarsi di una pioggia di bolidi. Nello stesso tempo si scatenava a qualche chilometri dai villaggi di Benantes e di Tuartil una spaventosa tempesta, accompagnata da una pioggia di pietre, alcune delle quali pesavano persino un chilogramma. In certi punti della strada caddero pietre per quindici centimetri di altezza.

Le ultime cartuccie contro l'"home rule"

LONDRA, 9. — Lord Lansdowne annunzia che presenterà lunedì alla discussione in seconda lettura del *bill* dell'Home rule un ordine del giorno dicente: «La camera rifiuta d'esaminare il bill finchè non sia stato sottoposto al giudizio del paese.»

Credesi che il testo dell'ordine del giorno, non equivoca soltanto a proporre il rigetto del bill, ma a mettere in rilievo la tesi dell'opposizione che la questione non venne sottoposta al verdetto del paese, in occasione delle ultime elezioni generali.

Si lasciano morire di fame

LONDRA, 9. — La signora Pankhurst figlia fu condannata a tre mesi di prigione per reato di parola e di eccitazione ai disordini. Essa annunziò la sua intenzione di non nutrirsi durante il tempo che rimarrà in prigione. Un'altra nota suffragista, la signora Marion, recentemente condannata a tre anni di reclusione, fu rimessa in libertà provvisoria, perchè si lasciava morire di fame.

Il Kaiser in crociera al Nord

BRUNSBUTTEL, 9. — L'imperatore è partito alle ore 2.35 a bordo dell'*Hohenzollern* per la crocera nel nord.

L'INSUCCESSO DELL'ARTIFICIOSA AGITAZIONE MAGISTRALE

Domenica scorsa ebbero luogo nelle principali città d'Italia, sedici pubblici comizio regionali promossi dalla classe magistrale con lo scopo di protestare in forma solenne contro alcune disposizioni contenute nel nuovo regolamento sullo stato giuridico degli insegnanti elementari e riguardanti i congedi e le aspettative. L'agitazione era stata preparata con particolare cura dai dirigenti la classe, e nella levata di scudi contro il ministero della pubblica istruzione e il Governo, colpevoli di voler rafforzare la dignità e l'efficacia della scuola nazionale e di voler togliere abusi che non tornano certo a vantaggio nè della classe dei maestri nè della istituzione che deve essere particolarmente cara alla Nazione la Scuola, si videro unite (res mirandal) l'Unione Magistrale Nazionale e la «Nicolò Tommaseo». Questo notiamo non per altro che per osservare come tutte le falangi della classe magistrale, anche quelle militanti nei più opposti campi, avessero uniti i loro sforzi per muovere in guerra contro il ministro e contro le nuove disposizioni del regolamento.

Ma questa eccezionale mobilitazione di forze ha fatto capo ad una battaglia perduta. La grande maggioranza dei maestri si è, dovunque, astenuta perfino dal partecipare ai Comizi, e molte di queste adunanze hanno perduto di vista lo scopo per il quale erano state indette, e si sono trasformate principalmente per opera di estranei alla classe, in Comizi antimilitaristi e sindacalisti. Il che vuol dire che nella coscienza della grande maggioranza degli educatori italiani la visione dei veri interessi della scuola, della dignità della sua missione, dei doveri delle persone e degli istituti verso la Nazione e verso la generazioni nuove, non è offuscata dalla valutazione di piccoli interessi materiali, e ciò è cagione di grande conforto. E vuol dire anche che oramai il paese è stanco di queste continue agitazioni di classe, mentre ben altri problemi si pongono all'attività della Nazione e mentre in Cirenaica ancora si combatte per la grandezza e per il prestigio della Patria.

A Milano, infatti erano presenti al Comizio, non più di trecento persone, almeno metà delle quali era costituita da estranei alla classe e da sindacalisti accorsi per fischiare l'onor. Rigola. Il primo degli oratori, parlando contro le nuove disposizioni, affermò che erano conseguenza della guerra libica, che è sempre stata disapprovata dalla classe magistrale. Un altro oratore portò la protesta della Camera federale degli impiegati contro la guerra e contro la politica del Ministero; un altro rimproverà al Ministro dell'istruzione di avere approvata la guerra e permessa nelle scuole la sottoscrizione per gli aeroplani. Il Presidente della Confederazione del lavoro, che si era accinto a parlare, dovette tacere ed uscire soprafatto dai fischi dei sindacalisti — senza rispetto all'uomo che colpito da cecità dà ancora tutto sè stesso al proletariato. Il Comizio, come fu riconosciuto da molti maestri venuti dalla provincia, fu una vera delusione.

A Bari, dove dovevano convenire quasi tutti i maestri delle Puglie, intervennero al Comizio circa 150 insegnanti, i quali approvarono un ordine del giorno, in cui fra altro, si riconosceva l'incostituzionalità del regolamento(?!) ed un altro col quale si deliberava di iniziare una agitazione per ottenere la garanzia di maggiori sussidi.

A Genova il comizio non ebbe grande importanza nè per il numero degli intervenuti, nè per le conclusioni prese, nè per gli oratori.

A Bologna, luogo di convegno di tutti i maestri dell'Emilia e delle Romagne, il comizio non raccolse più di un centinaio di persone; a Foggia non più di quaranta; ad Ancona circa cento, con l'assenza completa del pubblico e con pochissime adesioni; a Cagliari non più di cinquanta fra cittadini e insegnanti; a Potenza si riunirono solo quaranta maestri con lo intervento di socialisti riformisti; e il rappresentante di questi e il presidente della Sezione dell'Unione Magistrale Nazionale parlarono a favore del Ministero e dell'indirizzo del Gabinetto; a Firenze il Comizio riuscì tumultuoso a causa di un forte gruppo di socialisti che vollero fare una dimostrazione contro la guerra, e finì con arresti e pugilati; a Roma ebbero a deplorarsi altri incidenti e dissidi, e l'adunanza finì con tumulti, proteste ed insulti.

E' chiaro quindi che ben altri fini erano nascosti sotto la parvenza della agitazione di classe contro il ministero dell'istruzione e contro il governo, fini che preferiamo attribuire ad elementi estranei ai maestri.

La lettera dell'on. Bissolati al presidente del Comizio di Roma pone bene il problema. La disposizione contro cui era diretta l'agitazione dei maestri non va considerata isolatamente ed a parte, ma nello insieme di tutte le altre norme che regolano la condizione economica, giuridica, morale dei maestri. Ora la nuovissima legislazione sullo stato economico e giuridico degli insegnanti, compreso il nuovo regolamento, non solo non menoma la loro condizione, ma le eleva e la miglira notevolmente e costituisce il punto di partenza per altre conquiste ed il primo passo verso la graduale parificazione dei maestri elementari agli altri insegnanti governativi in tutti i diritti ed in tutti i doveri.

LEGGERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Provinciale

L'inaugurazione d'una strada nel Canale di San Leonardo

Una piccola festa della civiltà e della patria

(dal nostro inviato speciale)

La festa non ha potuto avere quell'aspetto largamente popolare, che era desiderato dagli egregi promotori: molti uomini della valle sono ora all'estero e quelli rimasti a casa sono occupati nei lavori della mietitura. Ma ebbe tuttavia un carattere di cordialità così viva, di festa così schietta da lasciare in quanti vi parteciparono il più caro ricordo. A lungo si ricorderà, nella valle di San Leonardo, questa bella giornata, in cui si aperse, con semplice ed affettuosa solennità, la nuova strada, da mezzo secolo invano invocata, che è venuta ad allacciare un altro comune delle Prealpi con la pianura friulana, offrendogli il modo di tenersi in continuo contatto coi centri maggiori, di trasportare i suoi prodotti, di avvire nuovi affari, di incamminarsi verso una novella attività fonte di benessere.

Ogni strada che si apre nelle montagne diventa un'arteria del progresso; e deve essere salutata col più vivo piacere da tutti.

Al ponte di Scruto

Alle ore 10 e mezzo giunse al ponte di Scruto (frazione di S. Leonardo), in automobile, il comm. Luzzatto, prefetto della provincia, il deputato on. Elio Luzzatto, col figlio dottor Enrico, il vice prefetto di Cividale cav. Tamburlini: poco prima erano arrivati e li attendevano il cav. Geminiano Cucavaz, il signor Giuseppe Sirch, il signor Chiabai sindaco di San Leonardo, i signri Vogrig assessore di Grimacco, Cicigoi sindaco di Drenchia, Podrecca assessore di San Leonardo, il dottor Franchi, medico del comune, l'ing. Petrucco, il prof. Rigotti ispettore scolastico, il segretario comunale, il capitano dei carabinieri cav. Schiavetti e naturalmente la stampa.

La valle tutta verde, piena di sole in quell'ora meridiana, appariva bellissima. Da Scruto e Merso le autorità e gli invitati partirono in carrozza per Zamir, grazioso villaggio a piedi del colle su cui sorge Stregna celata tra la folta boscaglia di quercie e di noci: non si vede in alto che la vecchia piccola torre.

Da Zamir a Stregna

La via da Zamir sale a guisa di enorme serpente per trecento metri, con pendio che si può dire dolce, dato il suo carattere alpestre. La strada è larga, soleggiata, fiancheggiata, nei punti difficili, da solide muraglie. Essa fu progettata ed eseguita, dal giovane ing. Nigris di San Vito, al quale non furono oggi risparmiati gli elogi. E se li meritava tutti.

La comitiva che s'era fatta più numerosa la percorse a piedi — e fu una passeggiata deliziosa. Come si avanzava nel cammino il paesaggio acquistava nuovi aspetti pittoreschi: ad ogni svolta s'affacciava un nuovo panorama. Un altro splendido paese ignorato si svolgeva sotto i nostri occhi, rinnovando l'incanto che si va a cercare lontano, mentre è qui a due passi dalle nostre città, che attende umile in tanta gloria e sconsolato di tanto abbandono.

A Postregna, che è l'avanguardia del comune, troviamo gli alberi coperti di scritte con evviva al Re e alla Regina, al prefetto, al deputato e perfino all'italica sovranità nella terra di Cam. Questa, occorre appena dirlo, è la Libia.

Torme di ragazzi e di ragazze fanno ala al nostro passaggio, ci porgono fiori, ci salutano con grazia affettuosa. Viva gli ospiti! gridano ripetendo le scritte che abbiamo letto lungo tutta la strada da Cividale, a quassù.

Da Stregna si domina tutta la valle: l'occhio riposa sopra un mare di verzura, rotto in fondo dalla breccia per cui si vede la pianura: e in fondo alla pianura si vede il Castello di Udine.

San Girolamo e Jacopo Stellini

La vista magnifica mi ricordava quella di San Pietro di Zuglio; anche questo doveva essere un posto di legionari latini; ed avrà veduto le aquile romane nei secoli della gloria e della sventura. Si disse che abbia anche veduto nascere S. Girolamo; ma il segretario di S. Leonardo si è affrettato a dirmi che si trattava d'una leggenda e ricordò quel passo del santo famoso: *Parce mihi qui dalmata sum.*

Ma un uomo illustre, famoso quasi quanto il santo è nato in una frazione di Stregna, a Tribil: Iacopo Stellini.

Alle porte del paese ci vennero incontro il cav. Spezzotti presidente della deputazione provinciale, l'ingegnere Matteucci, del Genio civile di Venezia, cav. Cantarutti ing. capo della Provincia, ingegneri Prucher e Nigris che avevano compiuto ed assistito al collaudo ufficiale della strada. Fu approvata a pieni voti. A ricevere gli ospiti con gli assessori del comune, era il cappellano don Giuseppe Duriava, che fu alla testa della campagna vittoriosa, durata alcuni anni, per ottenere il lavoro.

Le parole semplici e sincere

E fu questo giovane prete, che alla fine del rinfresco, offerto nella sala consigliare del comune, ha preso la parola per ringraziare le autorità della loro presenza, l'ingegere Nigris e l'impresario Giuseppe Sirch che egli chiamò *pater patriae*: e tutti approvarono calorosamente. Egli terminò con un evviva ai Sovrani che fu accolto con generali applausi.

L'on. Morpurgo, dopo aver ricambiato gli auguri del precedente oratore, rileva che la strada è tecnicamente pregevole e di ciò va data lode all'ing. Giacomo Nigris, all'impresa, agli operai tutti — e sovra tutti, gli si conceda di dire, a Giuseppe Sirch che vi diede la sua mirabile operosità. Ora bisogna continuare nell'opera incominciata; bisogna allargare la rete di queste strade della Slavia italiana. La presenza dei rappresentanti del Governo e della provincia, soggiunse l'on. Morpurgo, sono arra che essi continueranno l'azione amorevole in difesa ed a vantaggio di questi comuni alpestri. (*Vivissimi applausi*).

Il prefetto comm. Luzzatto ringrazia delle accoglienze e promette che l'autorità governativa darà l'appoggio a tutte le iniziative civili e feconde di questa bella e cara plaga d'Italia. E' vivamente applaudito.

Parla il cav. Spezzotti. La presenza egli dice, del rappresentante della provincia a questa festa, vuol significare la partecipazione ad essa di tutti i fratelli friulani (*applausi*); vuol significare l'attestazione della solidarietà che deve unire tutti i fratelli della nostra patria (*vivi applausi*).

Parla, in fine, il signor Giuseppe Sirch con parola semplice, improntata allo spirito dell'uomo d'azione ed all'affeto al suo paese. Egli ottiene un vero successo.

L'epilogo

La numerosa comitiva ridiscese indi a Scruto, ove ebbe cordiale ospitalità in casa del signor Giuseppe Sirch, che offerse un pranzo sontuoso. E questo fu degno epilogo della giornata.

Da CODROIPO

Allievo della nostra scuola di disegno premiato a Roma - Oblazioni per il vessillo del tiro a segno

Ci scrivono 9 (n):

Apprendiamo con vero piacere che il giovane Antonio Macoratti di Bonaventura di Codroipo, soldato nel 3.o genio specialisti a Roma, già alunno di questa scuola professionale di disegno, avendo frequentato in Roma la scuola promossa dall'Associazione nazionale del soldato e del popolo, si meritò il diploma di primo premio con medaglia d'argento; ricevette pure, a titolo d'incoraggiamento, una artistica sveglia con dedica e ciò per le sue belle attitudini e per il profitto addimostrato nel disegno ornamentale.

Ci compiacciamo di segnalare al pubblico tale onorificenza, che non è la prima, la quale ridonda ad onore anche di questa scuola professionale così ben diretta dall'esimio insegnante signor Pomponio Pasquotti.

Speriamo che gli ottimi risultati riportati dai nostri alunni nelle migliori scuole professionali del Regno valgano ad incoraggiare la gioventù a frequentare la scuola stessa e spingano le locali autorità a concedere il proprio benevolo appoggio ad una scuola così feconda di utili e pratici risultati.

*** Hanno inviato il contributo di lire 5 al comitato di gentili signorine formatosi per offrire il vessillo alla nostra società di tiro a segno le seguenti signorine e signore:

Baldo Emma — Ballico Ercolina — Gemma Feruglio — Alda Urban — Evelina Giusti — Buttazzo Emma — Bearzi Ballico Maria — Pasquotti Norma — Forti Adele — Vicentini Erminia — Peresani Pordenone — Teresina Pinni, Provesani — Sardi Teresa — Margherita Zuccaro — Di Spilimbergo Lucia — C.a Mainardi Antonietta — Petri Amelia — Ida Rossi Piacentini — Someda Maria e Anna — Rinaldi Ines — Moratti Erminia — Giovanna Clerici — Cucchini Maria.

Da MAIANO

Amnesia? - Nuova ditta

Ci scrivono 9 (n):

La cronaca parla spesso di feste per la consegna di medaglie a benemeriti insegnanti che per otto lustri hanno dedicata l'opera loro, sempre difficile e spesso incompresa ad impartire i primi elementi di civiltà e di sapere. Anche a Maiano certo è giunto l'eco di tali feste, ma ciò non è bastato a scuotre chi di dovere, dal letargo (... non più invernale).

Da circa nove mesi una insegnante benemerita che ha compiuto coscienziosamente il suo dovere per ben 42 anni, trovasi in pensione, ed ancora a nessuno è sorto l'idea di proporla per la medaglia a cui ha diritto.

Se si fosse trattato di un biasimo nulle sarebbero state le proposte. E' ben vero che l'amministrazione comunale molto tempo fa, promise una lode speciale di cui credo che la egregia insegnante non avrebbe saputo che farsene, bastando la soddisfazione del compiuto dovere, ma tutto finì lì. E' veramente deplorevole ciò, e per non fare giudizi increscìosi bisogna attribuire la cosa a completa dimenticanza. Speriamo e ci auguriamo che la insegnante venga fregiata presto della medaglia dovutale, e che la cerimonia non vada... alle calende greche.

*** In seguito a ritiro della signora Rosa Cianiz Vedova Brigani, negoziante in coloniali, è arrivato ieri il signor Vittorio Minini quale assuntore del negozio stesso. All'egregio amico auguri di ottimi affari.

Da S. VITO al Tagliamento

Al Sociale - Funebri

Ci scrivono 9 (n):

Fra giorni avremo al nostro sociale una serie di rappresentazioni della compagnia siciliana Romeo e Zuccarello.

*** Domani mattina alle ore 8.30 avranno luogo i funerali della povera giovanetta Maria di Venosa rapita ieri sera dopo lunghe sofferenze all'affetto della famiglia. Rinnoviamo ai congiunti tutti le nostre più sentite condoglianze.

Da SPILIMBERGO

Offerte per la mostra bovina

Ci scrivono 9 (n):

(Tiflis). — In occasione della Mostra bovina che avrà luogo a Spilimbergo domenica 31 agosto p. v. concorsero con offerte: Ministero di Agricoltura — Deputazione provinciale di Udine — Cassa di Risparmio di Udine — Camera di Commercio di Udine — Comune di Spilimbergo con L. 300 — Banca di Spilimbergo con lire 300 — Onorevole Odorico deputato del collegio con lire cento — Cassa rurale di San Giorgio con lire 25 — oltre a vari comuni e molte latterie sociali della zona.

Da VALVASONE

I solenni funebri del dottor Marzona

Ci scrivono 9 (n):

Oggi alle ore 10 ebbero luogo i funerali del cav. dottor Carlo Marzona, notaio.

Le onoranze tributate al buon cittadino, all'amato collega ed al garibaldino estinto furono veramente solenni.

Tutti indistintamente gli esercizi, le botteghe, i negozi, i lavoratori, erano chiusi e listati di scritta: «Lutto cittadino» e la casa dell'estinto era affollata da amici, da commilitoni, da professionisti, da rappresentanti Comuni, Istituti, corpi morali da diverse parti della provincia — venuti tutti a rendere l'ultimo saluto al benemerito uomo, onore di sua casa, del luogo natio, del paese di abitazione e di tutti i friulani.

Parecchie persone del paese e dei paesi vicini e membri della desolata famiglia seguivano la salma portata a spalla da paesani di Valvasone, coperta di fiori, colle decorazioni e medaglie militari sulla bara, ed il drappo tenuto dalle principali autorità e amici e colleghi del Marzona.

Corone di fiori numerose. Società Operaia con molti soci e bandiera, alunni delle scuole colla bandiera ecc. e la rappresentanza della Società Reduci di Udine a mezzo del garibaldino del primo volontari cav. dottor Luigi Perissutti, del garibaldino del 2.o volontari conte cav. Orazio de Belgrado segretario e del portabandiera del sodalizio Zuliani Gio. Batta del 4.o Genio alla Breccia di Porta Pia 1870.

Dalla via Sant'Elena il numeroso corteo procedette verso la chiesa principale.

Notammo la rappresentanza del municipio di Valvasone — la rappresentanza del municipio della terra natale del defunto — Giovanni Bellina — il medico di Venzone dottor Stringari nipote del dottor Carlo ed il pretore di Udine pure nipote del dottor Stringari — il parente signor Luigi Armellini con la signora da Tarcento — il dottor Campeis di Udine — il cav. R. Sbuelz in rappresentanza della presidenza della Croce Rossa e Commissioni Reduci — il ragioniere Bottussi — il conte O. di Gropplero — il signor Mizzau — il dottor cav. Venanzio Pirona — il facente funzioni di sindaco del Comune Manara Tomaso — il presidente dell'Operaia Mascherin Lorenzo e Notai — avvocati — pretori e funzionari pubblici della provincia diversi, tutti firmati sui fogli di condoglianza della casa Marzona.

Dopo la preghiera nella chiesa assai popolata da abitanti del luogo e dei dintorni — il corteo si ricompose dirigendosi — nell'ordine di prima — verso il Cimitero.

Prima però di arrivare al quadrivio la salma venne deposta e circondata da moltissimo popolo — seguirono commoventi discorsi e parole d'ultimo addio alla memoria dell'ottimo patriota e cittadino esemplare.

Prima parlò il facente funzioni di Sindaco — poi il presidente dell'Operaia — indi per il Consiglio Notarile il dottor Pirona e per gli amici tutti e per i commilitoni garibaldini il dott. cav. L. Perissutti rievocando questi l'amico d'infanzia, il compagno di scuole a Udine, collega alla Università soldato con Garibaldi nel Trentino e membro di molte commissioni friulane.

Tutti gli oratori commossero i presenti già addolorati per la fine di così caro uomo e di poi il medico di Venzone dottor Stringari — a nome della famiglia porse l'estremo saluto a Carlo Marzona amatissimo parente e caro a tutta la popolazione dei dintorni.

Seguì poi il trasporto nel Cimitero del Paese.

Queste le note che in fretta abbiamo potuto raccogliere, dolenti se di tanti nomi non ci fu dato di aver notizia ma che anche dai luoghi assai lontani accorsero all'estremo saluto del buono, operoso, intelligente e giusto Carlo Marzona del quale il ricordo sarà lungamente caro a tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo.

E noi pure, su questo giornale, ripetiamo l'estremo addio al valoroso friulano che sotto la forma gentile era premuroso del pubblico bene e la memoria sua sarà lungamente ricordata con riconoscenza.

Da TOLMEZZO

Arrivo d'un funzionario - Due straordinarie rappresentazioni al teatro De Marchi

Ci scrivono 9 (n):

Preceduto dalla fama di ottimo funzionario ieri sera è giunto fra noi il signor Stranieri avvocato Federico consigliere aggiunto della locale R. Sotto prefettura. Rimpiazza nell'ufficio il partito avvocato Giuffrida, proviene da Caserta, e fu per parecchio tempo funzionario in Tripolitania.

All'avvocato Stranieri diamo il benvenuto.

*** Alle ore 21 d'oggi e domani alla stessa ora a questo teatro De Marchi il celebre trasformista triestino Marbis darà due straordinarie rappresentazioni. Ecco il programma di questa sera:

Parte prima: Uno scandalo al restaurant ovvero un arresto emozionante.

Parte seconda: Marbis ventriloquo.

Parte terza: Caffè Chantant Marbis.

Parte quarta: La grandiosa sinfonia cosmopolita.

Auguriamo a «Marbis sempre Marbis» nuovo su queste scene ma favorevolmente conosciuto in provincia, che agli annunziati suoi grandiosi spettacoli intervenga un pubblico numeroso da ottenere soddisfacenti incassi.

Da CIVIDALE

Giardino infantile - Contravvenzioni - I danni di una tromba terrestre - Non lo crediamo

Ci scrivono 9 (n):

Domenica prossima alle ore 16.30, nel cortile delle scuole elementari avrà luogo il saggio annuale dei bambini del Giardino Infantile con lo svolgimento del seguente programma:

1. Preghiera.
2. La pecora. — Monologo.
3. La piccola massaia — Giuoco imitativo.
4. I cinque sensi — Canto.
5. Margheritina. — Poesia.
6. Il ventaglio — Canto e giuoco.
7. Alla danza — Giuoco.
8. Bimba biricchina — Monologo.

*** Il bandaio Trotti Luigi venne denunciato per avere distrutto dei nidi sul tetto della casa di proprietà Pesante, in piazza Paolo Diacono.

Probabilmente la contravvenzione non avrà conferma perchè i nidi di passeri e di storni sui tetti sono di danno.

Ma il Trotti dalla casa Pesante è passato sul tetto della Caserma dei Reali Carabinieri e da questo è salito senza permesso, sul tetto del palazzo del Monte di Pietà.

Dalla manomissione e movimento delle tegole penetrarono in grande abbondanza le acque piovane della decorsa notte e determinarono la caduta di circa due metri di soffitto nello stanzino del custode, che per fortuna trovavasi assente.

*** Ieri il nostro delegato di P. S. coadiuvato da una guardia campestre ha dichiarato in contravvenzione certo Spettanch Giacomo di Gagliano che teneva in casa una nidiata di quattro leprotti.

*** Nel pomeriggio di ieri, mentre infuriava il temporale a Rualis una tromba terrestre divelse piante e scoperchiò una casa.

Indi percorrendo una linea retta schiantò e sradicò piante di grosso fusto in pertinenza di Carraria e più specialmente nei fondi di proprietà del signor di Lenardo Odorico — cagionando ovunque danni sensibili.

La tromba terrestre proveniva da Premariacco ove pure recò gravi danni, specialmente ad un mugnaio al quale asportò un tetto; da una stanza portò via un letto, e disperse molta biancheria.

*** Oltre duecento sono i braccianti disoccupati che cercano lavoro.

In questi giorni parecchi di questi disgraziati si presentarono dal signor Direttore dell'impresa dell'acquedotto, per farsi prenotare, ma pare senza alcuna speranza, avendo rilevato che l'impresa si sarebbe servita di personale non del sito.

Ieri circa una ottantina di braccianti si accordavano per fare una petizione nel senso di venire favoriti.

Noi non crediamo che l'impresa nutra questi propositi, in ogni modo riferiamo ciò che abbiamo sentito.

Da S. DANIELE

Per i bagni di mare - Decesso - Recite

Ci scrivono 9 (n):

Ad iniziativa del barone Paolo Toran che si è dimostrato sempre amico dell'infanzia, anche questo anno saranno mandati parecchi fanciulli ai bagni di mare. La necessità delle colonie marittime è ora più che mai sentita; meritano quindi i più grandi encomii quelle persone e quelle istituzioni che provvedono per il benessere fisico dell'infanzia. Per tale fine umanitario offrirono: L. 300 il Monte di Pietà — Lire 100 la banca cooperativa — L. 100 l'ospitale — lire 100 il Municipio — Altre istituzioni ed i privati offrirono in complesso lire 1000.

*** Un certo Luigi Blasutta si trovava a lavorare a Lubiana insieme alla figlia. Da qualche tempo accusava disturbi, e fu consigliato a rimpatriare. Giunto a Fagagna fu colpito da un assalto di apoplessia; fu ricoverato all'ospitale di San Daniele, ove ieri mattina spirava.

*** L'arte drammatica trionfa a S. Daniele... ed in tutto il mandamento. Marbis fece furori, benchè nella sua arte non si possano condividere del tutto certi giudizi benevoli.

Al Ricreatorio fu rappresentata una vecchia commedia dal titolo rimodernato; ed il corrispondente del *Corriere del Friuli* si compiace (chi potrebbe dargli torto?) che dal lato... dell'arrosto la serata fu proficua.

Il Circolo filodrammatico continua a provare. Speriamo che la nuova recita dia... fumo di gloria ed anche arrosto.

Anche a Maiano si recita. Insomma il carro di Tespi trionfa...

Da MANIAGO

Ubbriachi prepotenti

Ci scrivono 9 (n):

Siega Ducaton Giuseppe di Giovanni di anni 18 e Siega Ducaton Carlo fu Basilio di anni 18, facchini nati a Maniago e residenti abitualmente a Trieste, si presentavano al negozio di biciclette di Mauro Giovanni, pretendendo due macchine a nolo. L'agente del Mauro De Zan Giovanni di Giuseppe rispose che avrebbero dovuto attendere l'arrivo del padrone. I due Siega, irritati pel rifiuto, inveirono contro il De Zan somministrandogli uno scappellotto, e si recarono quindi in piazza grande in altro negozio di biciclette di proprietà del signor Antonio Cadel, ove in seguito a nuovo rifiuto, dettero in escandecenze, tanto che la guardia comunale di servizio intervenne invitandoli a smettere. Alla fatta intimazione risposero con ingiurie e la guardia si recò a richiedere in caserma i carabinieri che essendo in due soltanto, non credettero opportuno aderire all'invito. Intanto i Siega, vista la mala parata, si allontanarono recandosi nuovamente a bere quindi verso sera, trovato il padre del ragazzo De Zan, che avevano bastonato in precedenza attaccarono lite e lo colpirono al viso producendogli una ferita lacero contusa che il dottor Virgilio Biletto medico applicando tre punti di sutura. La guardia comunale sporse contro i due prepotenti regolare denuncia, e i De Zan per loro conto si rivolgeranno all'Autorità giudiziaria per le inferte lesioni.

Da IPPLIS

Temporali - Un fulmine sulla chiesa di Firmano - Sagra e feste da ballo

Ci scrivono 9 (n):

Verso le ore 2 ant. di ieri si è scatenato un violento temporale con pioggia lampi e tuoni, un fulmine si è scaricato sulla chiesa di Firmano danneggiando l'altare. Alle quattro pom. altro temporale come quello del mattino con bufera di vento a Premariacco e Tuariano che scoperchiò tetti, abbattè camini e schiantò piante recando anche danni alle campagne.

*** In occasione della sagra annuale di San Ermacora in Azzano di Ipplis nei giorni 12 e 13 corrente avranno luogo grandi festeggiamenti con balli, luminarie, corse nei sacchi ecc. e suonerà la giovane orchestra cividalese.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 9 LUGLIO)

Presidente Turchetti — giudici Pampanini e Zozzoli — P. M. Fabris — canc. Volpe.

Una terna di furti ma indizi sbagliati

Dorbolò Antonio di anni 29, sarto e oste del Pulfero (Rodda) è imputato:

1. di avere in giorno imprecisato della seconda quindicina di settembre 1912 in Podrarcis rubato in danno di Birtig Giuseppe la somma di L. 228 che si trovava in un tiretto chiuso in un cassetto nella camera del Birtig. Il cassetto venne scassinato e il tiretto aperto con chiave falsa. Penetrò nella camera del Birtig mediante scalata di una finestra della stanza sovrastante con scasso della relativa imposta;

2. per essersi introdotto nella notte del 10-11 settembre 1912 in Speagnis, nella abitazione di Specogna Antonio aprendone la porta mediante chiave falsa e rubate lire duecento togliendole da un cassetto;

3. per essere penetrato il 1 dicembre 1912 a scopo di furto nella abitazione di Cananz Matteo dopo di aver scalato un fienile ed essersi introdotto da un foro, praticato nel solaio del fienile stesso, nella stanza sottostante scassinando quindi i tiretti di un comò, senza trovare però nè oggetti, nè denari da prendere.

Interrogatorio dell'imputato

Il presidente comincia coll'interrogarlo sull'ultimo reato il tentato furto del primo dicembre.

L'imputato risponde negativamente; non ne sa nulla.

Presidente. — Ma sul posto venne rinvenuta una scarpa gialla, che vi apparteneva?

Imputato. — E' vero, la scarpa era mia; ma apparteneva ad un paio di scarpe che mi furono rubate nel carnevale del 1912. Di questo furto non feci però denuncia.

A domanda però risponde che coloro i quali lo denunciarono sono suoi nemici.

E' completamente negativo anche per gli altri furti.

Le parti lese e i testi

Birtig Giuseppe, che ha 70 anni, conferma il furto, ma non sa nulla altro.

Specogna Antonio. Per interrogarlo si deve chiamare l'interprete Caterina Mattelig. Anch'egli conferma il furto, ma non muove nessuna accusa speciale contro l'imputato, che conosce, ma mai venne in casa sua.

Cananz Matteo fu Giacomo. A lui non fu nulla rubato. In quel giorno uscì alla mattina per andare a messa e quando alla sera ritornò a casa trovò il solaio del fienile trapanato, dal foro praticato entrarono nella sua camera, che misero sossopra. Dietro la sua casa nel giorno susseguente che era lunedì, trovò la scarpa gialla di proprietà dell'imputato.

Il maresciallo dei Reali Carabinieri racconta che gli venne denunciato il furto del primo dicembre. Dopo questa denuncia si presentarono anche lo Specogna e il Birtig. Gli diedero la scarpa gialla e allora chiamò il Dorbolò, il quale riconobbe la scarpa come sua e disse che in gennaio gli venne rubato un paio di scarpe.

Altre persone gli dissero che essi avevano visto quelle scarpe in possesso del Dorbolò nel mese di luglio.

In seguito a questi indizi, il maresciallo che aveva esteso il rapporto contro ignoti, fece formale denuncia contro il Dorbolò.

Vengono quindi escussi altri testi, alcuni dei quali affermano di aver veduto le scarpe in possesso del Dorbolò nell'estate o nell'autunno del 1912.

L'imputato persiste nelle sue denegazioni, confermando che i testi depongono contro di lui per malvolere.

Pussini Giuseppe, sindaco di Rodda, dà buone informazioni dell'imputato.

Sa che alcuni dei testi che deposero contro il Dorbolò, avevano avuto qualche divergenza collo stesso.

Altri testi depongono sul carattere del Dorbolò, e dicono che è un uomo chiuso, ma senza vizi; mai nessuno ebbe sospetti che si dedicasse ai furti.

Assolto

Il Pubblico Ministero non trova sufficienti gli indizi per chiedere la condanna di un uomo e conclude per l'assoluzione per non provata reità.

Il difensore, avvocato Del Missier, chiede l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Tribunale, senza nemmeno ritirarsi, manda assolto il Dorbolò per non provata reità.

Un furterello qualificato

Gregoris Ottavio di Angelo di Sedegliano, è imputato di avere, in più riprese, fino al 20 giugno 1913 durante la notte rubato L. 37.10 dall'abitazione di Maria Gregoris. Nella abitazione si era introdotto aprendo la porta con chiave falsa.

Il Gregoris è contumace e viene condannato alla reclusione per sei mesi e venti giorni.

La solita bicicletta

Peres Pietro Simone fu Domenico di anni 23 di Fagagna verso la metà del 1912 ottenne da Carmelo Bulfone una bicicletta a nolo, che poi non restituì, ma tenne per sè e la vendette.

Il Peres è contumace e viene condannato alla reclusione per quindici giorni e lire 120 di multa.

CORTE D'ASSISE

L'orribile delitto di Chiavris

Stamane comincia la discussione della causa contro Cucchini Gio. Batta fu Pietro di anni 36 da Udine e Konschza Maria di Giovanni di anni 36 di Cormons, moglie di Gio. Batta Cucchini.

Essi sono accusati di omicidio qualificato commesso di correità fra loro nel mattino dell'8 marzo 1912 in Udine in danno di Cucchini Pietro rispettivo loro padre e suocero; di maltrattamenti in epoche diverse del 1911 e fino all'8 marzo 1912 verso i propri genitori e suoceri, Cucchini Pietro e Moretti Lucia.

La Corte è presieduta dal conte Guido Castiglioni, il P. M. è rappresentato dal sostituto procuratore avv. Tonini; cancelliere, Febeo.

Verranno escussi Lucia Moretti (parte lesa) vedova di Pietro Cucchini, 7 testi d'accusa e 13 a difesa.

Periti d'accusa: Cavarzerani prof. cav. Antonio e Pascoletti dottor Sigismondo; perito a difesa: Vallan prof. Angelo.

Avvocati difensori: Bertacioli e Levi.

CRONACA CITTADINA

La chiamata alle armi

Ricordiamo che oggi 10 luglio devono presentarsi al nostro Distretto per servizio militare per un periodo di trenta giorni:

I militari di prima categoria 1885 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria di campagna (eccettuato il treno ed all'artiglieria campale).

I militari di prima categoria delle classi 1882-1883 (milizia mobile e 1885 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da montagna) eccettuati i provenienti dalla cavalleria.

I militari di prima categoria delle classi 1882-1883 (milizia mobile e 1885 esercito permanente) ascritti all'artiglieria da fortezza e da costa (compresi i provenienti dalle compagnie operai d'artiglieria).

I militari di prima categoria delle classi 1882-1883 (milizia mobile e 1885 (esercito permanente), ascritti alla specialità del genio zappatori (eccettuato il treno) e pontieri (eccettuati i lagunari, ed il treno)

I militari di prima categoria della classe 1885 (esercito permanente), ascritti agli specialisti (eccettuato il treno), ai ferrovieri ed agli automobilisti del genio.

L'Esposizione regionale nel 1916

Venne diramata la seguente circolare:

Nell'intento di assicurare il maggior concorso di sottoscrizioni alle Quote per l'Esposizione Regionale del 1916, i Comitati sotto indicati sono venuti nella determinazione di prorogare fino al 31 dicembre 1913 il termine per l'abbuono di lire cinque da consentirsi ai sottoscrittori sulla rata d'iscrizione per ogni quota sottoscritta.

E perciò, il benficio di corrispondere sole L. 45 per quote da L. 50 già consentito ai sottoscrittori del primo semestre 1913, viene esteso anche ai sottoscrittori del secondo semestre, fermi restando tutti gli altri vantaggi inerenti alla sottoscrizione, quali:

la facoltà di ratizzare i versamenti,

il diritto ad una tessera personale gratuita di accesso all'Esposizione per ogni quota saldata,

la partecipazione al rimborso del capitale, secondo i risultamenti finanziari dell'impresa.

Della proroga di che sopra i sottoscritti si pregiano di dare avviso ai Sodalizi e Istituti incaricati di promuovere e ricevere le sottoscrizioni, nonchè alle commissioni speciali costituite in Udine e provincia per raccogliere le adesioni, confidando che l'agevolezza sopraccennata sarà favorevolmente accolta e renderà più facile ed efficace la premurosa loro opera di propaganda.

Con particolare considerazione

Il presidente del Comitato promotore *Morpurgo* — Il presidente della commissione di finanza *Del Vecchio.*

La costruzione di fogne nel bacino orientale della città

Ultimati i lavori di costruzione del canale emissario principale, che a partire dal piazzale G. B. Cella fuori porta Grazzano va al Cormor, che costituisce la prima parte del progetto generale di sistemazione degli scarichi delle acque del bacino orientale e centrale della città, stanno ora per avere inizio i lavori compresi nella seconda parte di tale progetto e riguardanti la costruzione delle chiaviche per le strade: Viale della stazione — Via Marsala — De Rubeis — Strada delle Ferriere — Via Cisis e tratto di collettore che dall'incontro della chiavica di via G. Tullio, per via Gradenigo Sabbadini va ad immettere nel Canale emissario a Porta Grazzano. Fanno parte dei lavori anche la sistemazione di alcune di dette strade.

E' già avvenuto il congiungimento in Viale del Ledra del canale emissario col collettore che percorre la via Poscolle e raccoglie le acque delle varie strade della zona occidentale della Città, ma ne è ritardato per circa un mese il funzionamento, fintantochè l'amministrazione ferroviaria avrà ultimato i lavori di copertura del tratto di collettore in corrispondenza del nuovo grande parco per deposito vagoni in corso d'opera.

Maestri russi di passaggio

Ieri mattina fu di passaggio per la nostra stazione, una comitiva di maestre e maestri russi, circa una sessantina, diretti a Pontebba. Essi

avevano visitata l'Italia a scopo di istruzione.

Una bambina investita dal tram elettrico

Ieri verso le 18.45 la bambina Anna Zugolo di Noemio di anni 6, che abita colla famiglia in Via Gemona N. 40 stava appoggiata sul muretto della roggia, a poca distanza dalla casa ove abita.

Mentre giungeva il tram correndo con una velocità punto esagerata, la bambina si mise a correre verso la sua casa.

Il conduttore del tram fece tutto il possibile per fermare il carrozzone, ma non potè che rallentare la corsa e la bambina venne investita con violenza e gettata a terra.

S'intese un grido e il tram potè finalmente fermarsi.

La disgraziata bambina venne raccolta in uno stato compassionevole!

Il padre pensò subito che non v'era da frapporre indugi, ma bisognava trasportare la bambina all'Ospitale. Un vigile urbano ch'era presente provvide una vettura pubblica, nella quale con tutte le precauzioni venne adagiata la piccola Anna.

All'Ospitale fu subito visitata dal dott. Paravidino che la fece accogliere.

Le venne constatata la frattura dell'omero sinistro al terzo medio, contusioni ed escoriazioni all'emitorace destro.

La guarigione è ritenuta possibile in un mese, salvo complicazioni.

Promozioni nel personale giudiziario

Pievatolo cav. Angelo presidente del Tribunale di Pordenone e Silvagni cav. Giovanni Maria, presidente del tribunale di Udine, sono collocati nel ruolo dei consiglieri di Corte d'Appello e presidenti di tribunale di seconda categoria;

I giudici del tribunale di Udine: Antiga cav. Pietro — Luzzatti Leone — Cano-Serra Giuseppe — Turchetti Giuseppe — Rieppi Antonio e Arnaldi Girolamo sono collocati nel ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re di prima categoria dal primo gennaio 1913 — Cottafavi Adolfo è collocato nello stesso ruolo ma a decorrere dal primo moggio 1913— Pampanini Camillo — Zozzoli Antonio — Rossi Francesco sono collocati nel ruolo dei giudici e sostituti procuratori del Re di seconda categoria dal primo gennaio 1913.

Lo stesso dicasi anche dei seguenti: Tonini Giuseppe sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Udine — Fabro Angelo giudice di tribunale con funzioni di pretore a Pordenone e Cavarzerani Gaspare giudice del tribunale di Udine — Stringari Giovanni giudice di tribunale con funzioni di pretore del secondo mandamento di Udine — Prosdocimi Persi, giudice del tribunale di Tolemzzo.

Unione Esercenti del Comune di Udine

Il presidente cav. Beltrame ci comunica:

«Era intendimento di questa Unione Esercenti dare nel prossima agosto, come precedentemente ebbe a comunicare anche a mezzo della stampa dei festeggiamenti, a decoro della nostra città ed anche a vantaggio del commercio che da vario tempo risente i dannosi effetti della crisi finanziaria.

Venne perciò inoltrata una istanza all'onor. Giunta municipale per sapere in quale misura il comune intendeva concorrere per l'effettuazione della nostra iniziativa, ma purtroppo tale istanza ebbe esito negativo, adducendo il comune stesso con lettera in data 1 luglio corrente, di avere esaurito il fondo riservato ai pubblici spettacoli (?).

La morte di uno che attentò alla propria vita

L'altra sera è morto all'ospitale quel tale Augusto Pozzo fu Nicolò che a scopo suicida si era inferto un colpo di rasoio alla gola giorni sono a Laipacco in quel di Tricesimo.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 30 giugno al 6 luglio (dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L.	28.50 a 29.—
Granoturco giallo	»	18 8? » 21.?0
» bianco	»	17.40 » 19.15
Cinquantino	»	—.— » —.—
Avena	»	26.25 » 27.50
Segala all'ett.	»	18.— » 18.50
» nuova	»	12.— a 14.5?
Sorgorosso	»	—.— » —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.— » —.—
» di pianura	»	35.— » 48.—
Patate	»	8.— » 11.—
RISO		
Riso qualità nostrana	»	42.— » 48.—
» giapponese	»	37.— » 40.—
FORMAGGI		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.— a 2?0.—
Formaggio montasio	»	180.— a 210.—
tipo comune nos.)	»	170.— » 200.—
pecorino vecchio	»	3?5.— » 365.—
lodigiano	»	230.— » 260.—
parmeggiano	»	220.— » 250.—
BURRI		
Burro di latteria	da L.	2?0.— a 310.—
» comune	»	25?.— a 265.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L.	—.— » 182.—
» vacca [p. m.]	»	—.— » 170.—
» vitello [p. m.]	»	—.— » 1?5.—
» porco [p. m.]	»	—.— » —.—
POLLERIE		
Capponi	da L.	1.70 a 1.90
Galline	,,	1.75 a 1.90
Tacchini	,,	1.30 a 1.70
Anitre	,,	1.30 a 1.40
Oche vive	,,	—.90 a 1.15
Uova al cento	,,	8.50 a 0.—
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.30 a 2.50
,, ,, in stanga	,,	2.10 a 2.30

GRANI

Martedì 1. Furono misurati ettolitri 199 di granoturco e 70 di segala.

Giovedì 3. — Ettolitri 414 di granoturco e 112 di segala.

Sabato 5. — Ettolitri 471 di granoturco e 110 di segala.

Mercati animati.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Anche la Grecia annuncia una grande vittoria

ROMA, 9. — *La legazione di Grecia comunica il seguente dispaccio dal quartiere generale spedito stamane che annunzia che il nostro esercito avanzando con slancio irresistibile insegue il nemico fuggente verso Petrik per le gole di Strumitza. La fanteria d'una nostra divisione attaccò fulmineamente le alture ove il nemico aveva piazzato l'artiglieria e le prese d'assalto impadronendosi su questa posizione di cinque cannoni e di una mitragliatrice lasciativi dai bulgari. Un altro dispaccio dal quartiere generale annunzia che le nostre truppe si avanzarono durante la notte verso il fronte delle gole di Strumitza a distanza di duecento metri dalle trincee nemiche. All'Alba si è aperto il fuoco con violenza estrema. Il nostro attacco costrinse il nemico, che subì perdite considerevoli, ad abbandonare le sue posizioni. L'inseguimento essendo stato continuato con grandissima rapidità cambiò la ritirata bulgara in vera rotta. I soldati nel panico impadronitosi di essi gettavano i fucili e gli oggetti d'equipaggiamento.*

Il nemico abbandonò pure sul terreno grande quantità di materiale di guerra. Le nostre truppe continuando l'avanzata senza incontrare ulteriore resistenza da parte dei nemici occuparono l'elevata fortissima posizione di Kosturino dominante le gole verso il loro sbocco.

L'estremo sforzo della Bulgaria

PARIGI, 9. — *Mandano da Sofia che il governo sta per richiamare sotto le armi la decima e undicesima classe, cioè gli uomini che hanno più di 45 anni.*

Saranno parimenti richiamati tutti coloro che per qualunque motivo furono finora dispensati dal servizio militare.

Il contatto fra greci e serbi

VIENNA, 9. — *I giornali recano da Belgrado che, secondo una notizia ufficiale, la direzione dell'esercito serbo è riuscita a rendere effettivo il contatto con le truppe greche.*

La politica della Rumenia si mostra un po' più chiara

LONDRA, 9. — Si apprende da fonte rumena bene informata che la mobilizzazione sarà completa questa settimana. L'attitudine della Rumenia non si inspira a nimicizia verso alcune dei belligeranti, ma la Rumenia non vuol permettere che nell'equilibrio dei Balcani alcun cambiamento che possa essere nocivo. Se la Serbia è seriamente minacciata la Rumenia sarà costretta ad inviare le sue truppe in Bulgaria. Se al contrario sarà minacciata la Bulgaria, la Rumenia farà valere la sua influenza a favore della Bulgaria. Essa vuole inoltre assicurarsi una frontiera strategica per la difesa dei propri territori e rendere impossibile o almeno molto difficile una politica di rivincita da parte della Bulgaria in caso che la Rumenia fosse costretta ad esercitare una azione contro la Bulgaria. E' dunque probabile che le truppe rumene occuperanno i territori da Turtukai sul Danibio fino a Poaltchik sul Mar Nero e che le rimanenti forze della Rumenia resteranno a disposizione della sua politica che deve impedire il turbamento dell'equilibrio intervenendo tra i belligeranti.

Perchè il popolo rumeno dimostra contro l'Austria-Ungheria

BUCAREST, 6, (ritardato). — Il rappresentante del *Korr. Gureau* apprende da fonte competente che le manifestazioni contro l'Austria-Ungheria nelle città e provncie della Rumenia sono da ascriversi principalmente al fatto che viene dichiarato alla popolazione che la Rumenia mobilizza non contro la Bulgaria, ma contro l'Austria-Ungheria, che l'esercito austro-ungarico è mobilizzato contro la Rumenia.

A queste invenzioni in parte assurde e in parte maligne il governo rumeno si oppone dando ordine ai prefetti di mettere la popolazione al corrente e di impedire così le dimostrazioni anti-austriache.

Natchevich è giunto sul Bosforo con pieni poteri

COSTANTINOPOLI, 9. — Natchevic è giunto a Ciatalgia e sarà qui stasera. Fethi bey è partito per Gallipoli.

Si ha da buona fonte che Daneff rispose alla Porta annunciando l'arrivo di Natchevich con istruzioni e pieni poteri.

COSTANTINOPOLI, 9. — Nei circoli della Porta si ritiene che la Bulgaria non risponderà con reciso rifiuto al passo della Turchia. La notizia dei giornali, secondo cui la comunicazione, trasmessa alla Bulgaria a mezzo di Osmanli Nizami pascià e Izzet pascià, stabilisce un termine di 24 ore, è infondata.

Il colera a Belgrado

VIENNA, 9. — Secondo un telegramma da Semlino alla *National Zeitung* parecchi casi di colera sarebbero stati costatati a Belgrado.

Il richiamo dei medici e dei soldati in congedo a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 9. — Il governatore militare pubblica un comunicato invitante tutti gli ufficiali medici e i soldati dell'esercito di Ciatalgia in congedo e dell'esercito dell'ovest trasferiti a Ciatalgia a raggiungere immediatamente i loro corpi.

La giustizia cammina
L' interrogatorio di Mannaiuolo

ROMA, 9. — Il *Giornale d'Italia* reca altri particolari sull'interrogatorio reso dall'ing. Mannaiuolo al P. G. comm. Pacces. Quanto ai rapporti della società col Silvestre il Mannaiuolo ha asserito di non aver mai conosciuto il Silvestre. Gli sono stati poi mostrati dei mandati portanti la firma di tre soci compresa la sua e alla domanda relativa di spiegazione ha fatto osservare che la sua firma era stampigliata ed ha poi fatto comprendere che egli aveva fatto comporre quattro stampiglie col suo nome e quando occorreva la sua firma essa veniva da lui stesso e dagli altri impiegati apposta in blocco sotto un gran numero di mandati.

Quanto ai rapporti fra il Ricciardi e la Gasperini, il Mannaiuolo interrogato dopo una specie di atto di accomunamento tra i due ha risposto di essere rimasto completamente estraneo a tutto ciò e quindi di non essere in grado di dare schiarimenti. Infine al Mannaiuolo sono state domandate spiegazioni circa la partecipazione dell'on. Abignente e Guarracino nonchè degli altri avvocati già noti che assistettero all'impresa e ai profitti della stessa impresa e che sono conosciuti per le dichiarazioni presentate alla Camera dei deputati.

L'amico di Silvestre interrogato dal comm. Verde

ROMA, 9. — Stamane il consigliere comm. Verde, incaricato dell'istruttoria per quanto riguarda l'inchiesta parlamentare sul palazzo di Giustizia ha interrogato l'avv. Sabadino Gastaldi.

L'accusa contestata al Gastaldi era quella di complicità in corruzione di pubblici funzionari. Il Gastaldi protesta la propria innocenza. Egli ha dichiarato che avrebbe sperato di non avere più noie, dopo le esaurienti risposte date alla commissione parlamentare d'inchiesta.

Nel caso fosse rimasto qualche dubbio sulla sua correttezza, per dissipare ogni sospetto sperava che l'interrogatorio presente sarebbe bastato.

Non ha negato di aver avuto rapporti di cordiale amicizia col comm. Silvestre, ma concluse di non aver avuto relazioni con lui meno che corrette ed oneste. Anzi, ha soggiunto, che egli credeva che non fossero diverse le azioni del suo amico.

Ha dimostrato poi non essere vero che egli fosse venuto a Roma da Salerno per volontà e comodità dell'ing. Ricciardi.

Il viaggio dei Reali

FRANCOFORTE SULL'ODER, 9. — Il treno reale italiano è arrivato alle 18 e 30 e poco dopo proseguì per l'Italia.

Bollettino militare
Promozioni per merito di guerra

ROMA, 9. — Il bollettino contiene le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra: Marescialli capi promossi marescialli maggiori: Barale 2 alpini speciale — Conte 6 id. id — Sicco 9 bersaglieri.

Marescialli promossi marescialli capi: Polacco 5 alpini speciale — Allegramente 6 alpini.

Sergenti maggiori promossi marescialli: Boccherini 30 fanteria — Caria 30 id — Mecchia 6 Alpini (la promozione ottenuta per anzianità 22 novembre 1912 è da considersi conseguita per merito di guerra) — Brian 6 alpini — La Via 15 batteria montagna.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Moreno primo alpini speciale.

Caporali maggiori promossi sergenti: Osella 2 alpini speciale — Rotini 8 battaglione eritreo.

Caporali promossi sergenti: Riberi secondo alpini speciale — Caporali promossi caporali maggiori: Baglio primo alpini speciale — soldati promossi caporali: Rossi 2 alpini speciale — Sebastiani 2 alpini speciale.

La "Germania,, in Algeri

ROMA, 9. — Il commissariato della emigrazione comunica che il transatlantico «Germania» che ha dovuto fermare la rotta, in alto mare, davanti Algeri, per gravi avarie alle macchine, fu rimorchiato nel porto di Algeri, senza inconvenienti. Gli 800 emigranti italiani che sono a bordo sono perfettamente tranquilli.

Il piroscafo «Sant'Anna» della stessa compagnia è diretto ad Algeri per fare il trasbordo degli emigranti e portarli a New-York.

Un conflitto fra la Santa Sede e la repubblica di San Marino

ROMA, 9. — Si continua a parlare di un conflitto che sarebbe sorto fra la Santa Sede e la repubblica di San Marino per la nomina di alcuni preti.

Il generale Riva è morto

AVANA, 9. — Il generale Armando Riva, capitano della polizia che era rimasto ferito nel duello alla pistola è morto oggi in seguito alle ferite riportate.

L'arruolamento a vent'anni respinto

PARIGI, 9. — Il presidente della commissione dell'esercito informò il ministro della guerra che il consiglio consultivo dell'igiene militare si è dichiarato recisamente contrario all'arruolamento a venti anni. Conformemente a questo parere la commissione dell'esercito all'unanimità, meno un voto, si è dichiarato contraria all'arruolamento a venti anni.

L'anarchico che attentò alla vita del Re Alfonso fu condannato a morte

MADRID, 9. — Oggi fu pronunciata la sentenza contro Alegre, l'anarchico che attentò alla vita di re Alfonso. Egli sarebbe stato condannato a morte.

Cronaca dello Sport
Il giro di Francia in bicicletta

BAGNERES DE LISSON, 9. — Ecco l'esito della tappa corsa oggi: This arriva primo in due ore 13.54 e 23. Secondo Moisse, terzo Garigou, poi Lambok, Petit Breton, Rossius, Vandenberger, Faber, Olseine e Mottiat.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri sera per improvviso malore serenamente mancò ai vivi munita dei conforti religiosi

MADDALENA SBUELZ fu LUIGI

Costernati ne danno il triste annunzio la cognata ed i nipoti.

I funerali seguiranno in Tricesimo il giorno 11 corrente alle ore 10 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

Tricesimo, 10 luglio 1913.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

mente sudato e faticato! — Mi sono meritato la prosperità nell'età matura!

«Non monta, avresti addirittura inarcato le ciglia, mio caro amico, se qualcuno ti avesse predetto che avresti finito i tuoi giorni nei panni di un possidente.

Giovanni Dufour interruppe il suo colloquio per affacciarsi alla balaustrata del terrapieno, e sulla punta delle dita mandò un bacio alle campagne circostanti.

— Non ci si può fare un'idea come è bello qui! — riprese quindi a dire. — Uno di questi giorni, nelle mie ore d'ozio, bisognerà che mi metta in cerca di una casetta da comprarsi per queste parti... — La casetta di miei sogni! — Possidente e benestante, ecco quello che abbisogna per far fare buona figura a un uomo.

Giovanni Dufour accese un altro sigaro, e continuò la sua passeggiata attraverso il parco.

Il giorno di poi, verso le nove antimeridiane, Gabriella Stellini e Marietta andavano a prendere possesso del villino preso in affitto il dì prima.

Il giardiniere aspettava l'ex Insalata col contratto di locazione redatto e firmato dal procuratore del proprietario, e con suvvi la quictanza di sei mesi di fitto pagati anticipati.

Gabri versò duemilasettecento franchi e salì alla sua camera che trovavasi, come sappiamo, al primo piano.

Ivi aprì la finestra, prese il cannocchiale sul tavolino di lacca, lo mise al punto e, accostandoselo agli occhi, ne presentò i due tubi sulla villa dei Platani.

Ad una finestra vide qualcuno, con i gomiti appoggiati sul parapetto.

Era Giulio di Lucenay.

— Eccolo — ella disse fra sè. — Sembra molto pensieroso... — Che abbia incominciato quello che gli ho comandato di fare? — Forse esita perchè in fondo è vile; ma questo poco importa! — gli ho le mani nei capelli!... bisognerà bene che obbedisca! — Fra poco la contessa di Lucenay andrà a raggiungere suo padre e, prima di un anno, io avrò preso il suo posto! — Senza velleità di ribellione! — Sono qui per invigilare!... invigilerò!...

Il conte era scomparso.

— E' d'uopo ch'egli sappia della mia presenza... — pensò Gabrì.

Ella scese al pianterreno, dove Marietta metteva tutto in ordine.

— Ho da scrivere — le disse.

— La signora non ha che da passare nel salottino — rispose la cameriera — ci troverà tutto l'occorrente. — Non ci manca nulla in questa casa.

Gabrì entrò nella stanza indicatagli e vide infatti sopra una tavola tutto l'occorrente per scrivere.

Prese una penna e tracciò queste parole:

«*Caro conte*,

«In questo momento mi sarebbe impossibile vivere a Parigi. — Parigi è troppo lontano da Chennevières

«Ho tolto le distanze per avvicinarmi a voi e vedervi spesso, e sono riuscita, perchè senza dipartimi dalla mia finestra vi ho veduto affacciato al balcone della vostra Un cannocchiale da teatro ha effettuato questo prodigio un cannocchiale eccellente, ve lo assicuro, sebbene io non lo abbia fatto comprare in Inghilterra.»

Un sorriso ironico increspò le labbra di Gabrì, mentre sottolineava quelle ultime parole.

Proseguì:

«Ho preso in affitto per la stagione un villino alla Bandita-Sant'Ilario, in riva alla Marna, a sinistra del ponte.

«Potrete dunque prendervi il doppio piacere, anziautto di adocchiarmi dalla vostra finestra, eppoi di venirmi a trovare; — sapete che sarete bene accolto.

«Appena ricevuta questa lettera, prendete un cannocchiale — non devono mancare nella villa dei platani aprite la vostra finestra e rivolgete gli sguardi verso una casa bianca con persiane verdi, incastrata fra due boschetti di grosse piante, e mi vedrete in piedi alla mia finestra aperta, agitando il mio fazzoletto con una mano, e con l'altra mandandovi un bacio — in attesa che ve lo dia...»

Per la seconda volta un sorriso ironico increspò le labbra di Gabrì, mentre diceva quasi ad alta voce: — Questo zuccherino fa buon effetto nel quadro.

Poi chiuse:

«Vostra, caro conte, vostra per sempre,

«*Gabriella*».

La lettera che abbiomo riprodotta, messa che fu entro una busta, ella scrisse l'indirizzo:

«*Conte Giulio di Lucenay-Charente*
«*Villa dei Platani*
«*Chennevières*.»

***

Nel corso della serata precedente, Giovanni Dufour aveva redatto il suo processo verbale quotidiano e gli premeva impostarlo per tempo affinchè arrivasse la sera, o per lo meno nella mattina del giorno successivo al palazzo di via della Fagianaia.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.87, Londra [sterline] 25.97, Germania [marchi] 126.95, Austria [corone] 107.26, Pietroburgo [rubli] 271.—, Rumenia [lei] 98.50 Nuova York [dollari] 5.28, Turchia [lire turche] 23.38

Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 96.80, fine luglio idem 97.— idem 3.1[2 0[0 96.50.

Azioni: Banca d'Italia 1395, Banca Commer. Ital. 813.—, Credito Ital. 53 .50, Ferrovie Medit. 1470.— Naviga. Gen. It. 416.—, Società Veneta 126.96

Azioni: Londra 14.44, Svizzera 102 65

Chiusura Borsa di Genova, 9

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 9 .32, id. id. fine luglio 96.87 Italiana, 3 1[2 0[0 96.87.

Azioni: Banca d'Italia 1395.— Banca Commer. Ital. 812.50 Credito Ital. 538.— Ferrovie Merid. 540.50. id. Medit. 312.-, Nav. Gen. Ital. 415.50, Raff. Ligure Lombarda 335.50, Acciaierie Terni, 1443 Eridania 754.—, Ansaldo Armstrong e C. 266.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 9

Rendita: Francese 3 0[0 83.35, Italiana 3.1[2 0[0 94.25, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 72 5[6 Obblig. Ferr. Lombarde 248.—, Cambio su Italia 97 1[4 Rendita Turca 81 60 Read. Russa 4891 48 65 id. 1906 101.05, id. 1900 85.—, Portoghese 63 02. Banca Commerciale 768 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.. Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12 5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.., D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.., Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).